



ចក្ខុវិស័យសិទ្ធិមនុស្សកម្ពុជា
Cambodian Center for Human Rights



JOINT STATEMENT

Cambodia and Italy Must Not Recommence Intercountry Adoptions

28 June 2023

We, the undersigned organisations, call on the Cambodian and Italian governments to immediately halt the reopening of intercountry adoptions. Cambodia has not enacted safeguards that will sufficiently protect the best interests of the child or prevent reoccurrences of the severe [fraud and corruption](#) that marked intercountry adoptions in the past.

Multiple countries banned intercountry adoptions from Cambodia throughout the 2000s following widespread evidence of illegal and unethical practices. These included Cambodian authorities and orphanage staff falsifying documents to declare some children orphaned or abandoned, often altering their names and birthdates. Children were then adopted abroad without their parents’ knowledge or informed consent. As a result, Cambodia itself suspended intercountry adoptions in 2009.

Cambodia and Italy have since ignored calls from [UN experts](#) and [civil society](#) to investigate and remedy past abuses, leaving families and adopted children with nowhere to turn if they wish to reconnect or establish the truth.

Instead, the two countries have pushed ahead with reopening intercountry adoptions. A delegation from Italy’s Commissione per le Adozioni Internazionali (Commission for Intercountry Adoptions) met with Cambodia’s Ministry of Social Affairs, Veterans and Youth Rehabilitation (MoSAVY) in May 2023. The Commission [reported](#) that three Italian adoption agencies have been authorised to operate in Cambodia, and that authorisation of three additional agencies is pending.

The Commission further indicated that Cambodia would formalise a list of children eligible for adoption by roughly June 2023. Two children per agency are expected to be paired with Italian families by the end of this year, and a Cambodian delegation was invited to Italy in 2024 to follow up on adopted children. The Commission’s website also [discloses](#) that nine adoption procedures are pending.

While Cambodia has enacted new laws governing intercountry adoptions since 2009, there remains a lack of failsafe protections against the rampant fraud and corruption that led to fraudulent adoptions in the past.

Cambodia enacted the 2009 Law on Intercountry Adoptions and related regulations in an effort to bring Cambodian law into compliance with the Hague Convention on Protection of Children

and Co-operation in Respect of Intercountry Adoption, which Cambodia acceded to in 2007. A new legal framework entrusts MoSAVY and the courts with overseeing and approving intercountry adoptions.

Yet, Cambodia ranks second-to-last in the world – 139 out of 140 countries globally – in the World Justice Project’s 2022 [Rule of Law Index](#). Cambodia received the lowest score globally regarding the application and enforcement of government regulations without improper influence. It also ranked last or near last on government officials in the executive and judicial branches not using public office for private gain. Cambodia similarly ranked in the bottom quarter of countries globally for corruption perceptions in Transparency International’s 2022 [index](#).

In this context, any intercountry adoption risks violating the best interests of the child. Any actor currently proceeding with reopening intercountry adoptions from Cambodia – including the Italian government and adoption agencies – are doing so while wilfully blind to the risks to Cambodian children and families.

This risky and irresponsible reopening of intercountry adoptions goes against national and international best practices. Cambodian and international laws establish that intercountry adoptions should only take place after all avenues for family-based care in a child’s home country have been exhausted. Children should be cared for by their own families to the greatest possible extent. However, social protections to support families remain insufficient in Cambodia. While the country has made progress in reducing the number of children living in residential care facilities in recent years, formal foster care and domestic adoption systems remain underdeveloped and underutilised.

Intercountry adoptions must not be used to circumvent the necessary reforms to Cambodia’s child protection system. The Cambodian government should instead focus on increasing families’ access to social protections and support; significantly strengthening alternative family-based care systems in Cambodia; and building the capacity of new and existing social workers.

The best interests of the child must always come first when considering intercountry adoptions, before any other actors’ interests. New laws and policies will not protect against longstanding issues of fraud and corruption. We call on the Cambodian and Italian governments to immediately halt the reopening of intercountry adoptions to ensure that no Cambodian families and children are torn apart again.

This statement is endorsed by:

1. Cambodian Center for Human Rights (CCHR)
2. Cambodian Human Rights and Development Association (ADHOC)
3. Cambodian League for the Promotion and Defense of Human Rights (LICADHO)
4. Intercountry Adoptee Voices (ICAV)



ចក្ខុវិស័យសិទ្ធិមនុស្សកម្ពុជា
Cambodian Center for Human Rights



DICHIARAZIONE CONGIUNTA

Cambogia e Italia non riaprono le adozioni internazionali

28 giugno 2023

Noi, sottoscritte organizzazioni, lanciamo un appello ai governi di Cambogia e Italia affinché blocchino immediatamente la riapertura delle adozioni internazionali. La Cambogia non ha implementato sistemi di protezione in grado di tutelare il massimo interesse dei bambini o di prevenire il ripresentarsi di gravi problemi di [frode e corruzione](#) che hanno in passato caratterizzato il sistema delle adozioni internazionali.

Vari Paesi hanno bloccato le adozioni dalla Cambogia negli anni 2000, in seguito a numerose prove emerse di pratiche disoneste o illegali. Per esempio, autorità cambogiane e personale degli orfanotrofi falsificarono documenti per attestare bambini come orfani o abbandonati, spesso modificando nomi ed età. Alcuni bambini furono adottati senza il consenso dei genitori. Di conseguenza, lo stesso governo cambogiano sospese le adozioni internazionali nel 2009.

La Cambogia e l'Italia hanno da allora ignorato l'appello da parte di [esperti dell'ONU](#) e della [società civile](#) a indagare e offrire rimedio per le passate violazioni, lasciando le famiglie e i bambini adottati senza strumenti per riallacciare i rapporti e negando loro il diritto alla verità.

Al contrario, i due Paesi hanno perseverato nel riaprire le adozioni internazionali. Una delegazione italiana dalla Commissione per le Adozioni Internazionali ha incontrato il Ministero degli Affari Sociali, degli Anziani Combattenti e della Riabilitazione dei Giovani (MoSAVY) nella prima settimana di maggio 2023. La Commissione ha in seguito [riportato](#) che tre Enti italiani sono stati autorizzati ad operare in Cambogia, e che l'autorizzazione di altri tre è sotto esame.

La Commissione ha inoltre annunciato che la Cambogia formalizzerà una lista di minori adottabili indicativamente entro giugno 2023. Un massimo di due bambini per Ente Autorizzato sarà abbinato a famiglie italiane entro la fine dell'anno, e una delegazione cambogiana è stata invitata a recarsi in Italia nel 2024 per conoscere la situazione dei minori adottati. Il sito della Commissione [riporta](#) la presenza di nove procedure pendenti di adozione dalla Cambogia.

Dal 2009, la Cambogia ha approvato nuove leggi in merito alle adozioni internazionali; tuttavia, rimane una grave carenza di protezioni in un contesto di malgoverno e corruzione – lo stesso contesto che ha in passato permesso il proliferare di adozioni illegali.

Il governo cambogiano ha approvato, assieme ad altre normative, la Legge sulle Adozioni Internazionali del 2009, nel tentativo di allineare il corpo legislativo cambogiano alla Convenzione

dell'Aja sulla Protezione dei Minori e sulla Cooperazione in Materia di Adozione Internazionale, adottata dalla Cambogia nel 2007. Il nuovo quadro normativo affida al MoSAVY e ai tribunali cambogiani il compito di sovrintendere e approvare le adozioni internazionali.

Tuttavia, nel 2022 la Cambogia è stata giudicata penultima al mondo – 139° su 140 Paesi – nell'[Indice dello Stato di diritto](#) del World Justice Project. La Cambogia ha ricevuto il punteggio più basso a livello mondiale per quanto riguarda l'applicazione e implementazione di leggi e normative senza prevaricazioni o influenze illecite. Si è altresì collocata all'ultimo e al terzultimo posto per quanto riguarda l'abuso di pubblico ufficio per tornaconto personale da parte di ufficiali con funzioni rispettivamente giudiziarie ed esecutive. La Cambogia si è similmente posizionata tra gli ultimi 30 Paesi nell'[Indice di Percezione della Corruzione](#) stilato da Transparency International nel 2022.

In un contesto del genere, ogni adozione dalla Cambogia rischierebbe seriamente di violare l'interesse e i diritti dei bambini. Tutte le parti coinvolte nella riapertura delle adozioni internazionali – governo italiano ed Enti Autorizzati inclusi – stanno volontariamente ignorando i pericoli a cui bambini e famiglie sono sottoposti.

La riapertura delle adozioni dalla Cambogia è un atto irresponsabile e contrario alla *best practice* nazionale e internazionale. Le leggi cambogiane e internazionali stabiliscono che l'adozione internazionale dovrebbe avvenire solo laddove non sia possibile risolvere la situazione a livello familiare e non esista altra opzione di affidamento a livello nazionale. Tuttavia, le forme di protezione sociale e supporto alle famiglie restano insufficienti in Cambogia. Nonostante il Paese abbia compiuto passi in avanti nel ridurre il numero di bambini nelle strutture di accoglienza, le opzioni di affidamento e adozione domestica sono tuttora sottosviluppate e sottoutilizzate.

Le adozioni internazionali non possono rimpiazzare una sostanziale riforma del sistema di protezione dei bambini. Il governo cambogiano dovrebbe piuttosto impegnarsi a garantire un maggiore accesso ai sistemi di protezione e supporto per le famiglie; rafforzare in modo significativo affidamento e adozioni nazionali; e aumentare il numero e le competenze dei lavoratori nei servizi sociali.

L'interesse dei bambini deve sempre essere la massima priorità quando si parla di adozioni internazionali. Nessun altro attore ha diritto ad un pari livello di attenzione. Nuove leggi e normative non saranno di alcun aiuto di fronte al proliferare di corruzione e illegalità. Rinnoviamo il nostro appello alle istituzioni cambogiane e italiane, chiedendo di bloccare immediatamente la riapertura delle adozioni internazionali. Nessun altro bambino in Cambogia dev'essere strappato alla propria famiglia.

Questa dichiarazione è appoggiata da:

1. Cambodian Center for Human Rights (CCHR)
2. Cambodian Human Rights and Development Association (ADHOC)
3. Cambodian League for the Promotion and Defense of Human Rights (LICADHO)
4. Intercountry Adoptee Voices (ICAV)